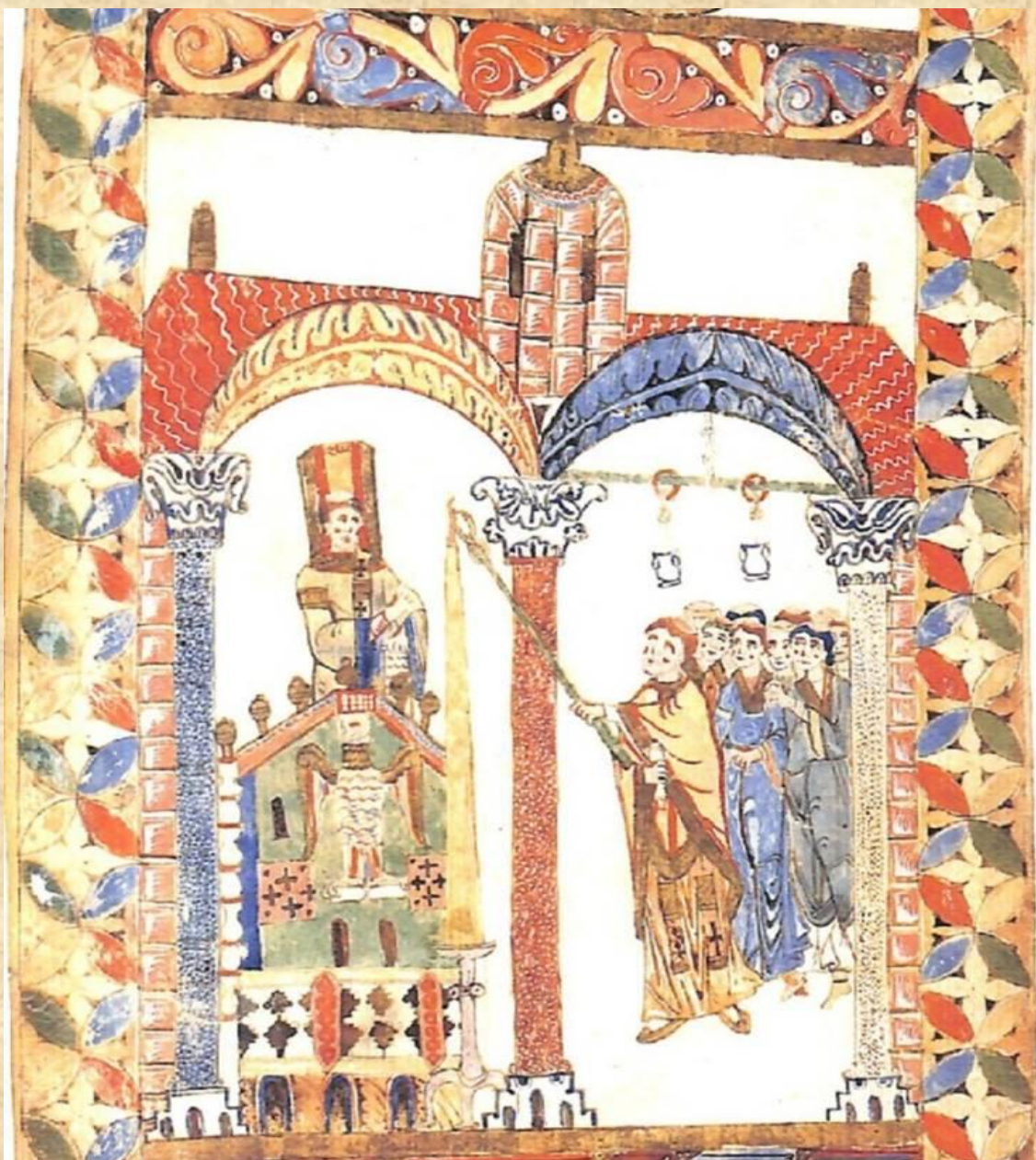


xultet



L'inno dell' *“Exultet”* proclama la vittoria della luce sulle tenebre, simbolizzata dal cero pasquale che viene acceso, e annuncia la risurrezione di Cristo, per cui il cantore invita tutta l'assemblea a gioire per il compiersi della profezia del mistero pasquale, ripercorrendo nel canto i prodigi della storia della salvezza.



Gli antichi manoscritti che riportano questo inno hanno una struttura particolare: sono composti di due parti, una scritta, cantata o letta dal celebrante o dal cantore, e una illustrata con figure simboliche, disposte al contrario per poter essere seguite dai fedeli durante la lettura. Per cui mentre la pergamena durante il canto veniva fatta scorrere giù dal pulpito, anche i fedeli che non conoscevano il latino colto potevano seguire la storia vedendo le illustrazioni.



*Nella notte di Pasqua la luce del Risorto
dissipa ogni tenebra. Notte di veglia per
Dio che, nel Figlio, dona all'umanità di
compiere l'esodo definitivo dalle tenebre
del peccato alla splendida luce della Sua
vita nuova.*



Il cero acceso ha designato fin dall'antichità il Cristo: come infatti il cero si consuma e dona la sua luce, così il Cristo offre la sua vita, in un certo senso si "consuma" per l'umanità (i Padri hanno visto nel simbolo del cero che si consuma il segno dell'umanità di Cristo) perché risplenda la gloria di Dio, il suo amore (nella luce del cero i Padri hanno visto la divinità di Cristo). Fiamma che illumina tutte le cose e scalda di nuovo calore ogni vita.



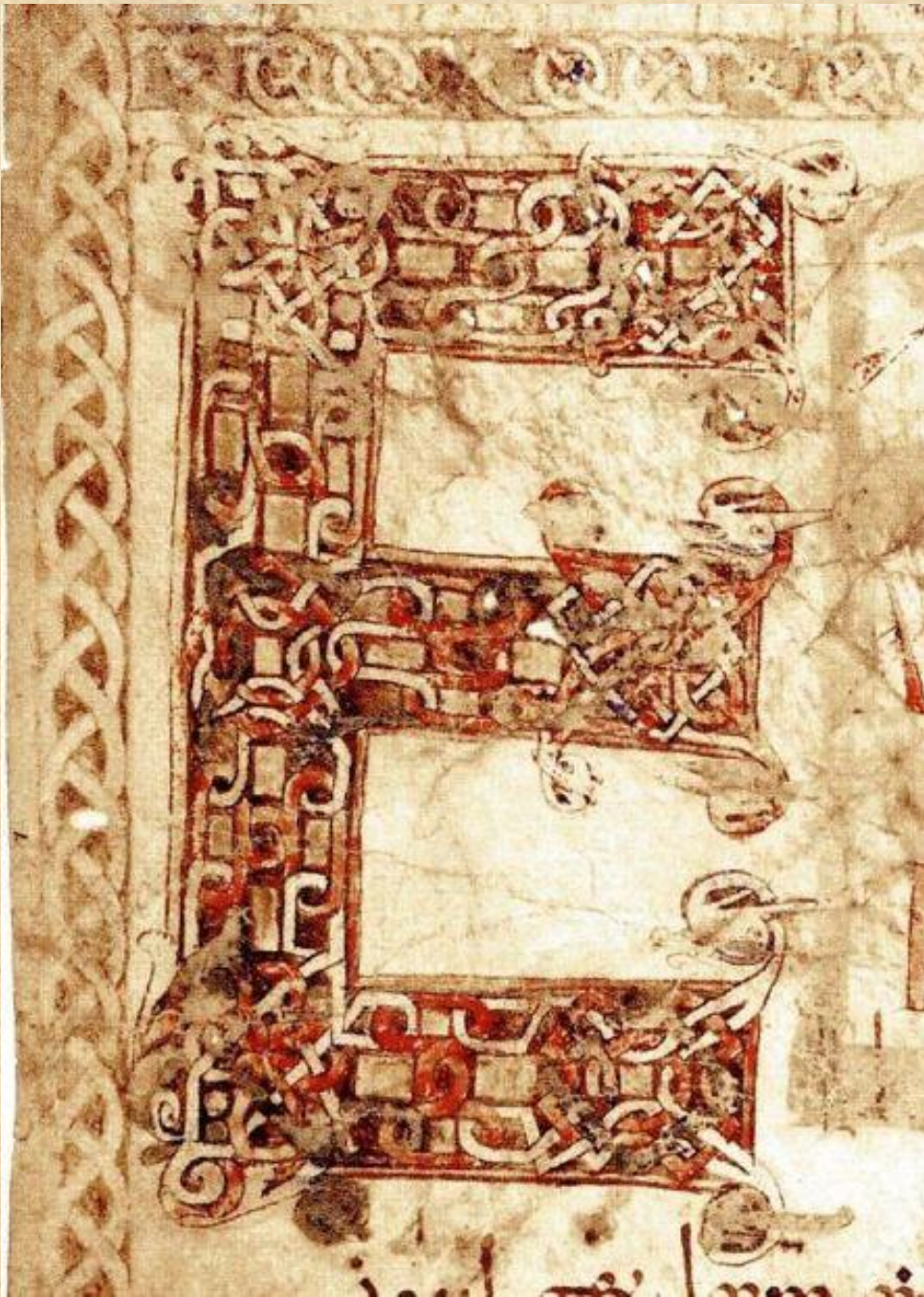
*Il cero pasquale è nuova colonna
dell'esodo che apre il cammino
verso la nostra Pasqua, nube di
giorno e fuoco nella notte, segno di
quell'amore provvidente di Dio che
custodisce la nostra vita come
esodo verso il Padre.*



In questa notte di veglia siamo chiamati a riscoprire la vita come esodo già compiuto in Cristo: in Lui è già vinta dall'Amore ogni nostra morte, ogni nostra notte.

Il compiersi di quest'opera anche nella nostra vita fa esplodere nella fede il canto dell'Exultet; come infatti il passaggio del mare e il cammino dell'esodo non è compiuto se non nel momento in cui Mosè intona il canto di vittoria, cioè riconosce che è il Signore ad averci liberati, così il nostro cammino dietro al Risorto diviene lode di Lui che ha vinto le tenebre di ogni notte.

Il Cristo, luce del mondo, stella del mattino, inaugura la vita nuova per ognuno di noi e ci chiama all'abbraccio provvidente e misericordioso del Padre. Ci facciamo accompagnare dalle parole e dalle immagini dell'Exultet per rispondere nella fede a questa vita nuova inaugurata per noi dal Cristo Risorto.



xultet

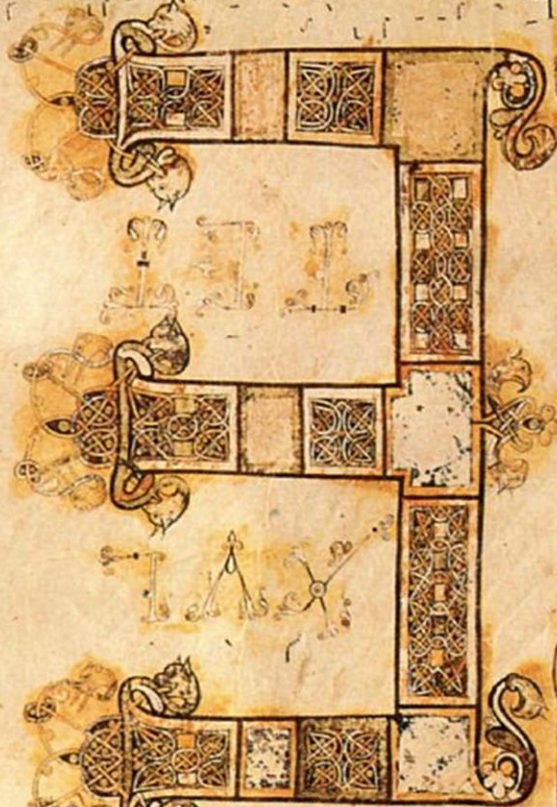


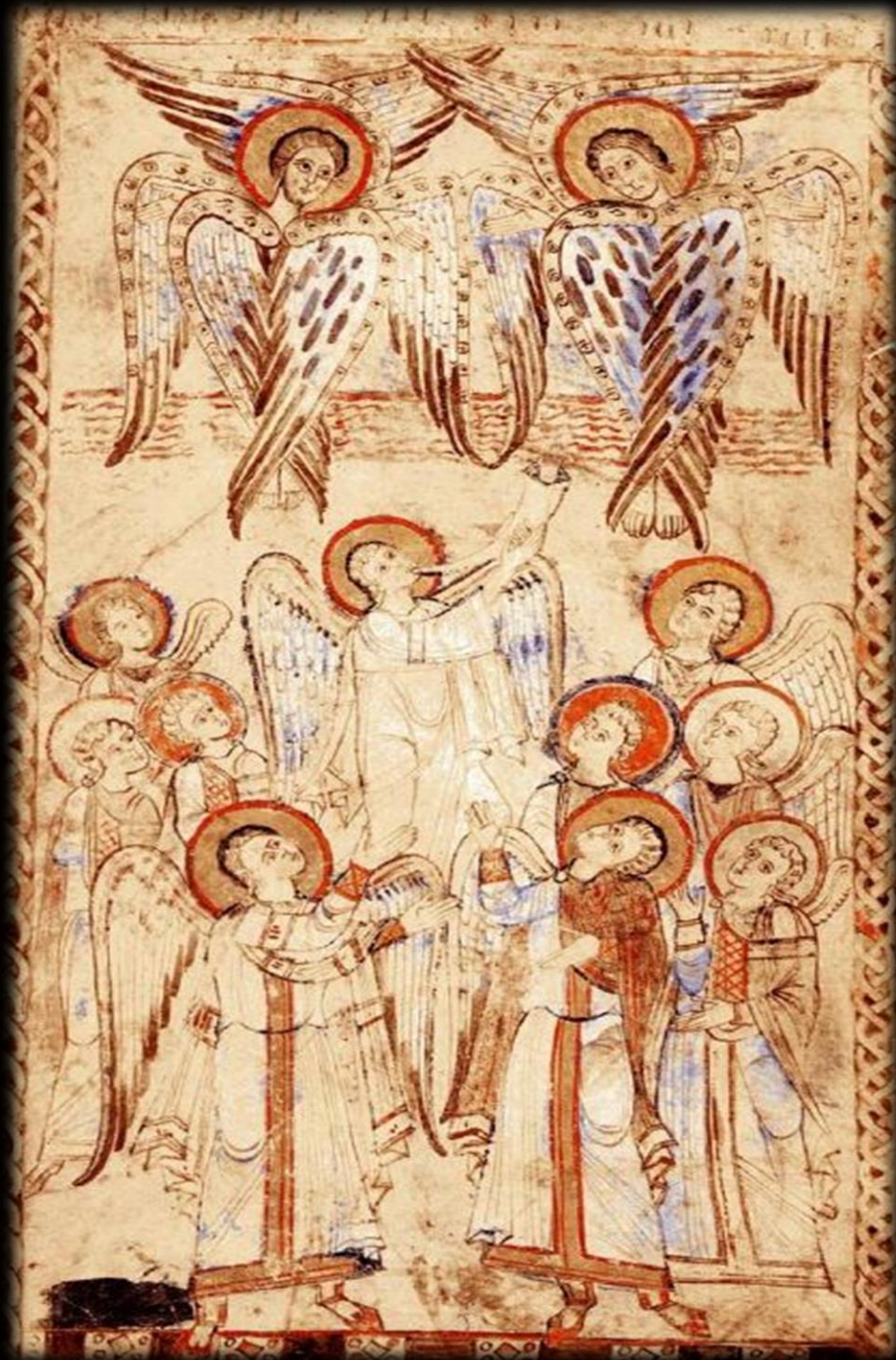
Esulti il coro
degli angeli,
esulti
l'assemblea
celeste:

Exultate an- gely & auctores celo-
rum: Exultate di- uini natiuitatis
& p- p- ann- te- q- ui- uis- a- u- d- i- a- t- u- b- a-
In a- u- d- i- a- t- u- b- a-
In a- u- d- i- a- t- u- b- a-



þam ænglfeorðum þær he eolofum eadum dinnum myhtre







un inno di gloria
saluti il trionfo
del Signore risorto.



Gioisca la
terra
inondata
da così
grande
splendore;



la luce
del Re eterno
ha vinto
le tenebre
del mondo.



Gioisca
la madre
Chiesa,
splendente
della gloria
del suo
Signore,



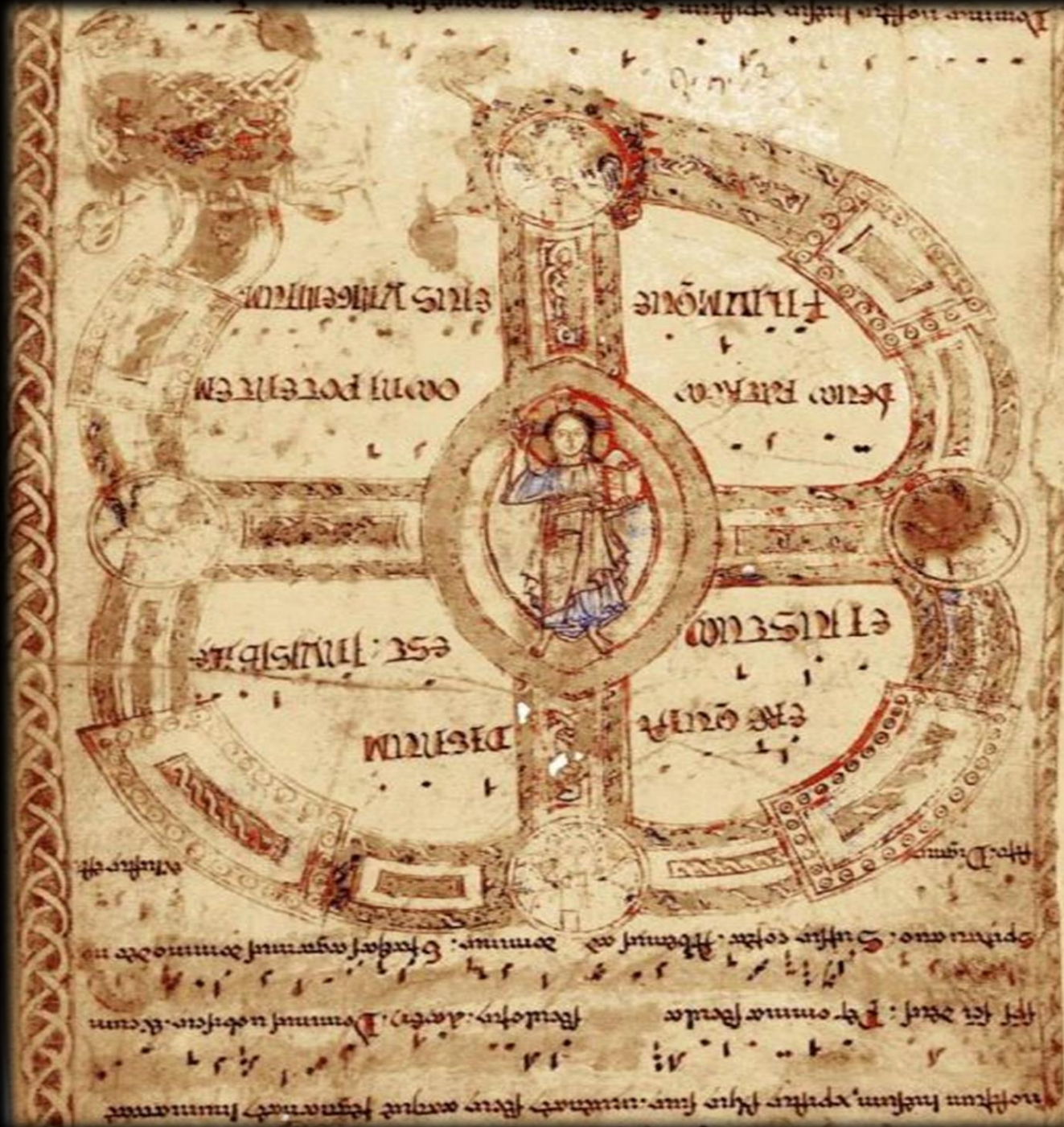
e questo
tempio
tutto
risuoni
per le
acclama
zioni
del
popolo
in festa.



**Il Signore
sia con voi.
E con il tuo
spirito.**

**In alto i nostri
cuori.
Sono rivolti al
Signore.**

**Rendiamo
grazie
al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona
e giusta.**



È veramente
cosa buona
e giusta
esprimere
con il canto
l'esultanza
dello spirito,
e inneggiare
al Dio
invisibile,
Padre
onnipotente,
e al suo
unico Figlio,
Gesù Cristo
nostro Signore.



Egli ha pagato
per noi
all'eterno Padre
il debito
di Adamo,
e con il sangue
sparso
per la nostra
salvezza
ha cancellato
la condanna
della colpa antica.



Questa è la vera
Pasqua,
in cui è ucciso il
vero Agnello,
che con il suo
sangue
consacra le case
dei fedeli.



Questa è la notte
in cui hai liberato
i figli di Israele,
nostri padri, dalla
schiavitù
dell'Egitto,
e li hai fatti
passare illesi
attraverso il Mar
Rosso.
Questa è la notte
in cui hai vinto le
tenebre del
peccato
con lo splendore
della colonna di
fuoco.



Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,



li consacra
all'amore del
Padre e li
unisce nella
comunione dei
santi.



Questa è la
notte
in cui Cristo,
spezzando i
vincoli
della morte,
risorge
vincitore
dal sepolcro.



Nessun
vantaggio
per noi
essere
nati,
se lui
non ci
avesse
redenti.



O immensità
del tuo amore
per noi!
O inestimabile
segno di bontà:
per riscattare
lo schiavo,
hai sacrificato
il tuo Figlio!



Davvero
era necessario
il peccato
di Adamo,
che è stato
distrutto
con la morte
del Cristo.
Felice colpa,
che meritò
di avere
un così grande
redentore!



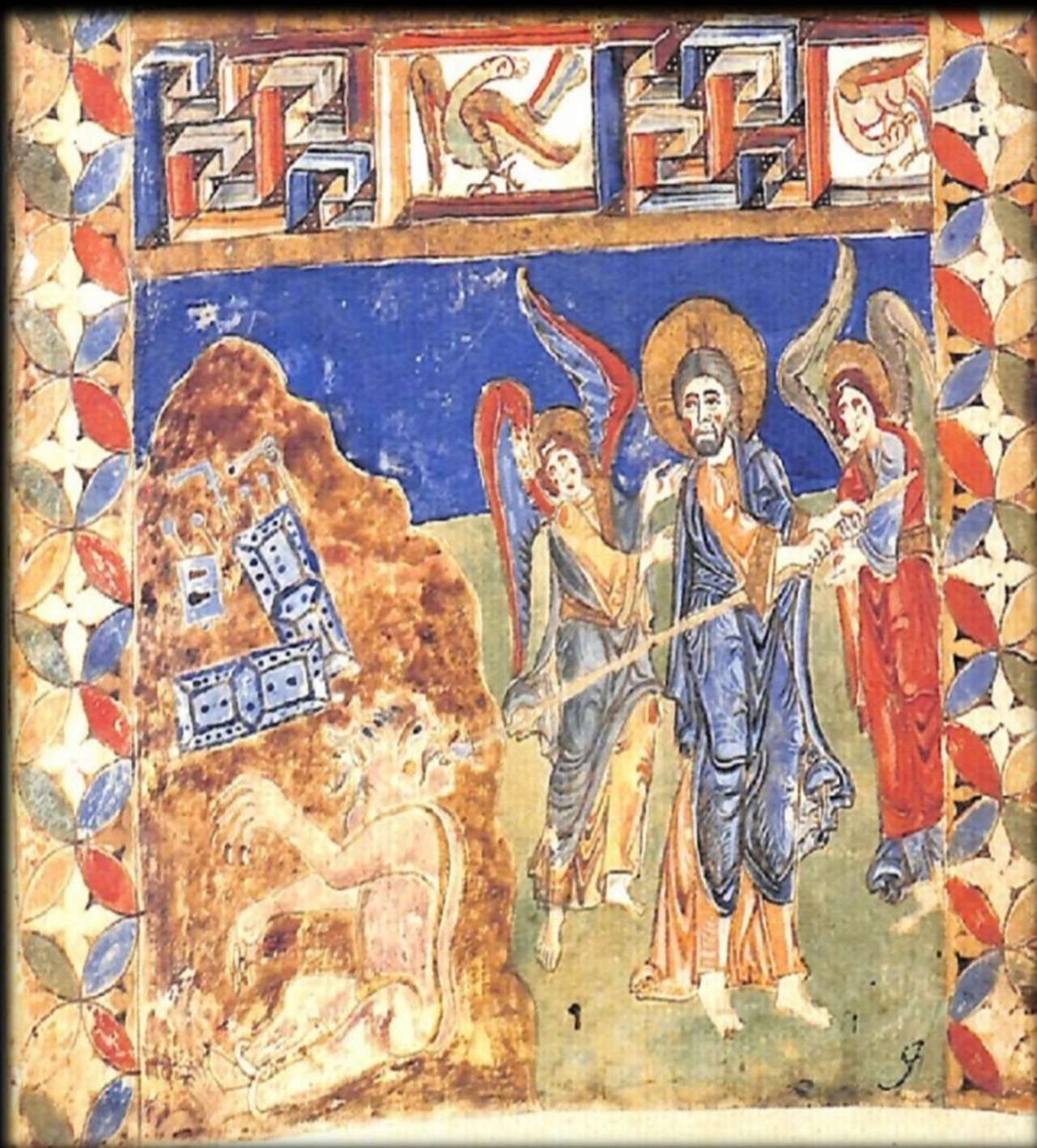
O notte beata,
tu sola
hai meritato
di conoscere
il tempo
e l'ora
in cui Cristo
è risorto
dagli inferi.



Di questa
notte è stato
scritto: la
notte
splenderà
come il
giorno,
e sarà fonte
di luce per la
mia delizia.



Il santo mistero
di questa notte
sconfigge il
male, lava le
colpe,
restituisce
l'innocenza ai
peccatori, la
gioia agli afflitti.

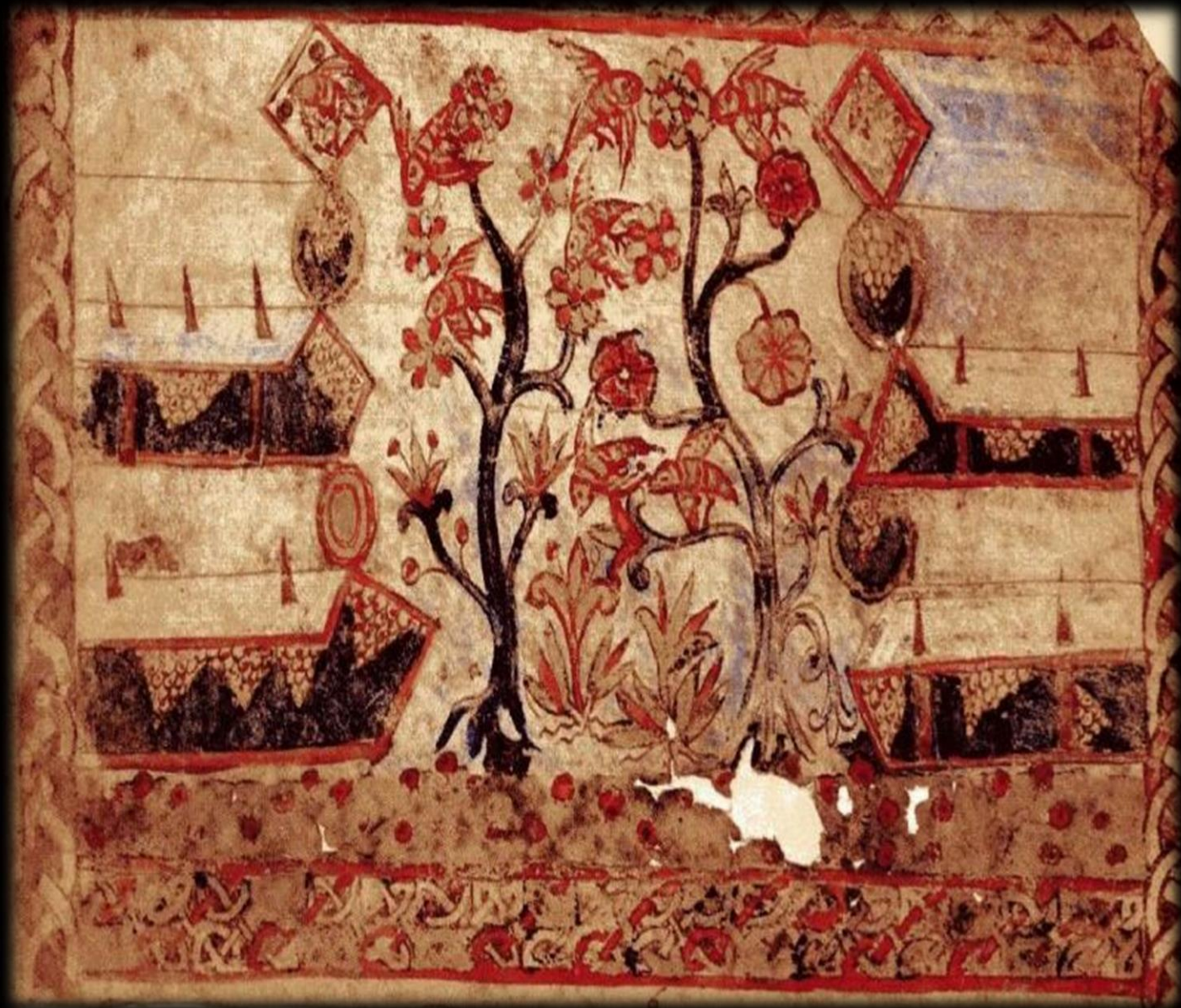


Dissipa l'odio,
piega la durezza
dei potenti,
promuove la
concordia e la
pace.
O notte
veramente
gloriosa, che
ricongiunge la
terra al cielo
e l'uomo al suo
creatore!



In questa notte
di grazia
accogli, Padre
santo,
il sacrificio di
lode,
che la Chiesa ti
offre
per mano dei
suoi ministri,
nella solenne
liturgia del
cero,

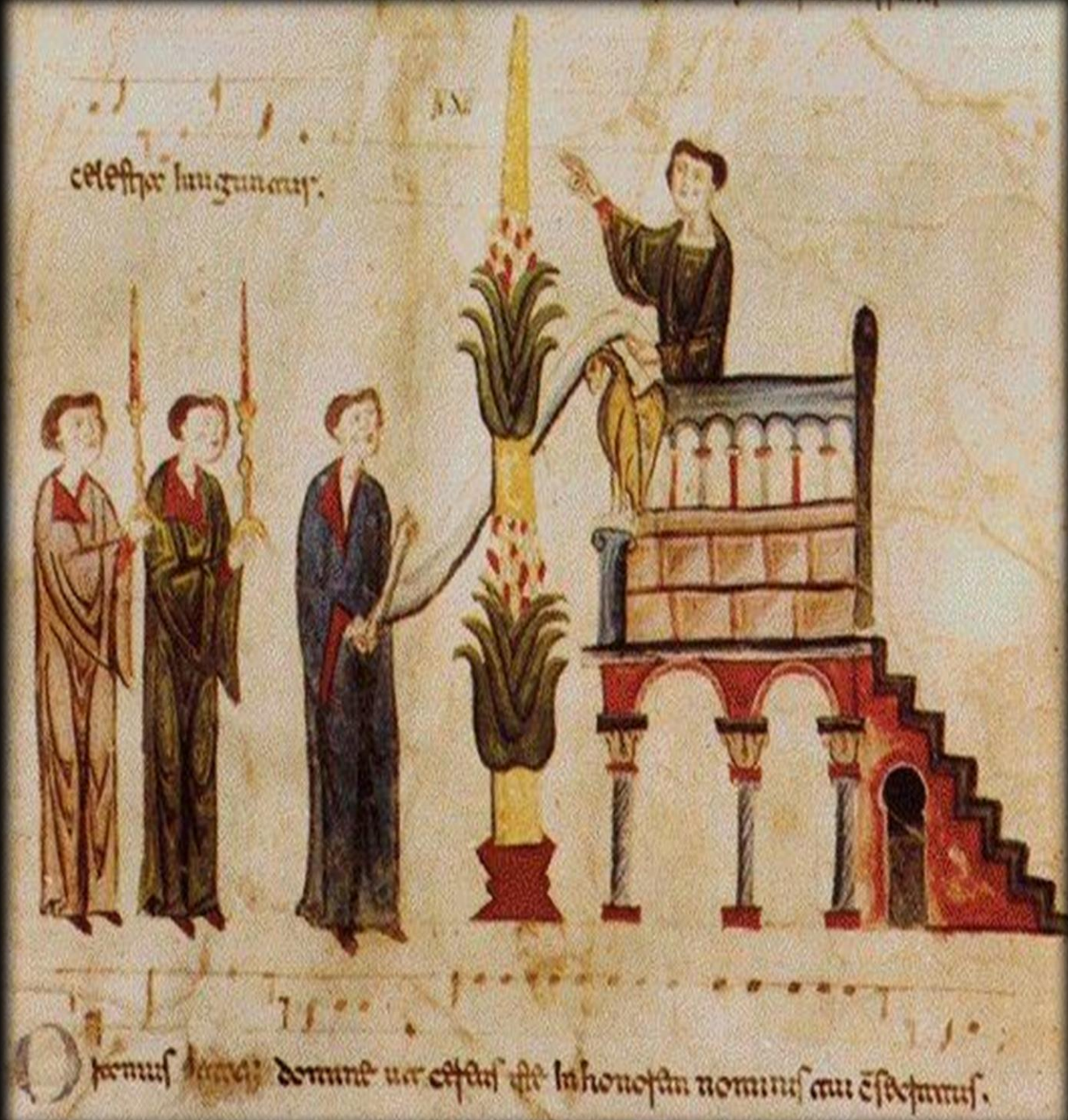




frutto del
lavoro delle
api, simbolo
della nuova
luce.



Riconosciamo
nella colonna
dell'Esodo
gli antichi
presagi
di questo lume
pasquale
che un fuoco
ardente
ha acceso
in onore di
Dio.



celestis linguarum.

Pur diviso in
tante
fiammelle non
estingue il suo
vivo
splendore,
ma si accresce
nel
consumarsi
della cera

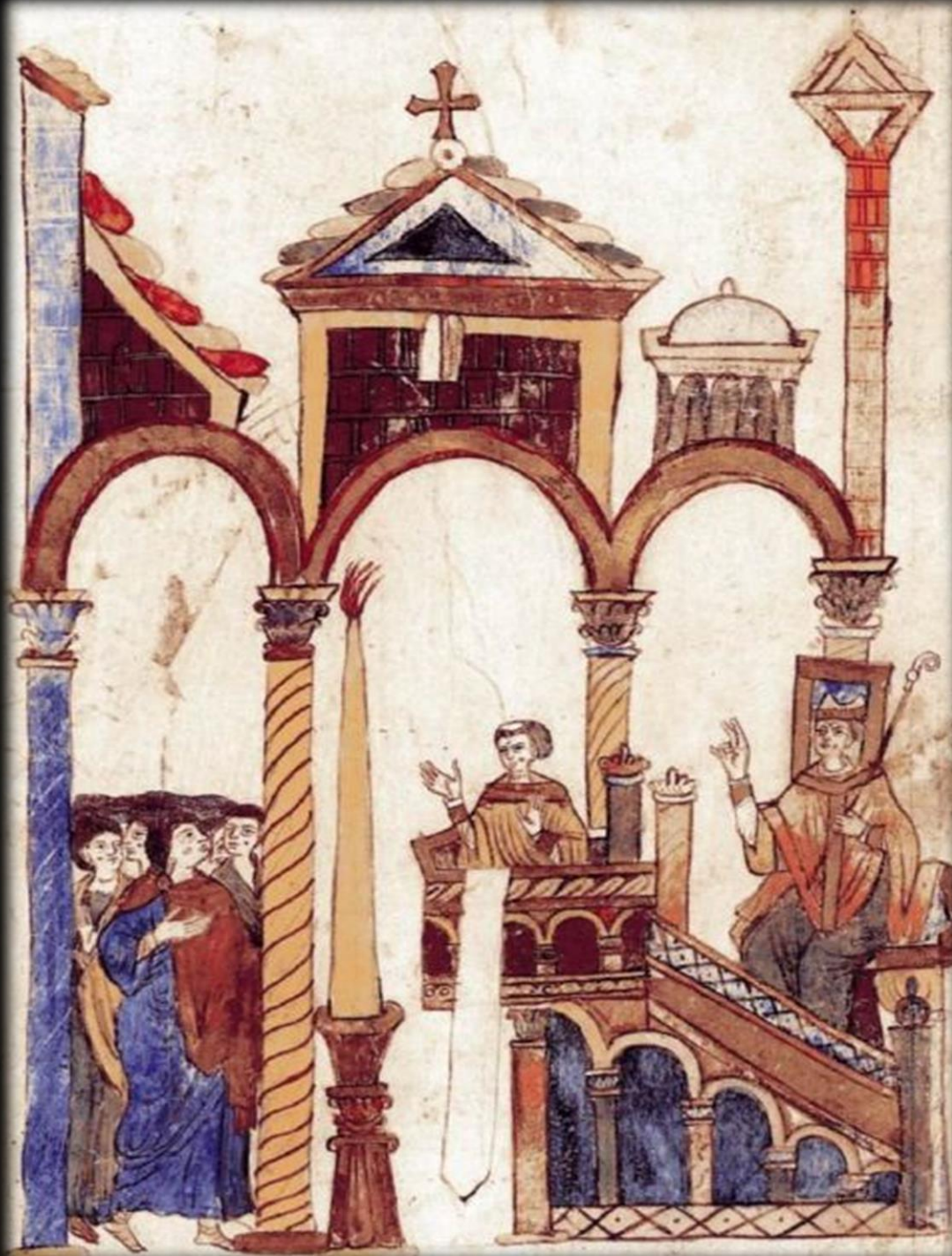
Q uemus deus domine ut cesses esse in honorem nominis tui estecturus.



che l'ape
madre ha
prodotto per
alimentare
questa
preziosa
lampada.

Die. **I**n hęc sic dicitur in prophetis in aeternum in lumine electorum de uirtute in uirtute





Ti preghiamo, dunque,
Signore,
che questo cero,
offerto in onore del tuo
nome
per illuminare
l'oscurità
di questa notte,
risplenda di luce che
mai si spegne.

Salga a te come
profumo soave,
si confonda
con le stelle del cielo.



Lo trovi acceso
la stella
del mattino,
questa stella
che non conosce
tramonto:
Cristo, tuo Figlio,
che risuscitato
dai morti
fa risplendere
sugli uomini
la sua luce serena
e vive e regna
nei secoli dei secoli.
Amen.